



PENNA NERA



GRUPPO ALPINI
SAN VITTORE OLONA

Sez. Milano

ANNO 38° - N. 438 NOVEMBRE 2024
Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA
M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni
Apertura Sede martedì e venerdì h. 21.00

DALLA NOSTRA P.C.



Giovedì 10 ottobre nella sede del nucleo di Protezione Civile sezionale abbiamo avuto il piacere di ospitare una settantina di allievi della Scuola Militare TEULIE' di Milano accompagnati dai loro istruttori, docenti e dal Comandante della Scuola Col. Antonio Calligaris che hanno passato una intera mattinata con lo scopo di toccare con mano quale è la realtà della P.C. ed in particolare quella alpina. Fondata a Milano nel 1802 sotto Napoleone Bonaparte, la Scuola Militare "Teulié", nei suoi due secoli di storia, ha perseguito l'ambizioso progetto pedagogico di dare ai propri allievi una formazione globale, in cui i valori morali sono la base su cui si incardinano la preparazione culturale, fisica e caratteriale. Dalle sue aule sono usciti non solo comandanti valorosi,

ma soprattutto uomini di cultura, politici, capitani d'industria, professionisti e diplomatici, alcuni dei quali sono entrati nella storia, accomunati da una visione della vita incentrata sul dovere e sull'onore.

1 novembre: RICORDANDO I NOSTRI VECI

Anche quest'anno, come tradizione, il giorno 1 novembre porteremo un ricordo sulle tombe dei nostri Soci "Andati avanti" e l'augurio è quello di una partecipazione numerosa specialmente per quanti hanno un familiare nel triste elenco. Per dare modo a chi non potesse impegnare tutta la mattinata ma potesse/volesse comunque presenziare, diamo gli orari (indicativi) delle varie visite:

- ore 8,00 Partenza dalla Sede
- " 8,10 Nerviano
- " 8,40 Origgio
- " 9,10 Cerro Maggiore
- " 9,40 Castellanza
- " 10,20 S. Giorgio S/L
- " 10,50 Canegrate
- " 11,30 San Vittore Olona

E-mail : sanvittoreolona.milano@ana.it - www.anasanvittoreolona.it

Quel dovere che in ogni occasione di emergenza dove sia richiesto l'intervento di personale qualificato ed autorizzato ad operare vede gli alpini in prima linea nel prestare soccorso a chi ne ha bisogno sempre comunque con lo spirito incentrato sull'impronta di tipo "militare" che nel rispetto delle gerarchie insegna innanzitutto ad anteporre il dovere ai diritti e ponendo il "noi" dinanzi all'io, cosa questa che ci accomuna a queste ragazze e ragazzi che hanno scelto di dedicare una parte importante della propria vita (fra i 15 e i 18 anni) vivendo un'esperienza certamente appagante ma che richiede serietà e sacrifici non indifferenti. Dopo i saluti di rito gli allievi sono stati divisi in tre gruppi che a turno hanno seguito l'introduzione sulla storia delle Truppe Alpine, un mini-seminario sulla Protezione Civile e recandosi infine nell'area della Colonna Mobile Regionale dove hanno potuto visionare i mezzi e le attrezzature utilizzate nelle emergenze accompagnati dal coordinatore Avietti che ne ha illustrato le caratteristiche in tempo reale in quanto il giovedì è normalmente il giorno dedicato alla manutenzione e riordino dei materiali, in questo caso quelli appena rientrati dall'emergenza in Emilia Romagna. Al termine riuniti ed inquadrati nei nostri locali il Col. Calligaris ha avuto parole di elogio per l'opera svolta dall'A.N.A. e ha rimarcato le molte affinità che uniscono la nostra Associazione all'Esercito di cui la Scuola è parte integrante e dell'importanza della scelta fatta da queste giovani leve che ci fanno ben sperare nel futuro, prima di ordinare il rompete le righe per un gradito spuntino.



Col. Calligaris ha avuto parole di elogio per l'opera svolta dall'A.N.A. e ha rimarcato le molte affinità che uniscono la nostra Associazione all'Esercito di cui la Scuola è parte integrante e dell'importanza della scelta fatta da queste giovani leve che ci fanno ben sperare nel futuro, prima di ordinare il rompete le righe per un gradito spuntino.

Franco

La prossima Giornata
Nazionale della Colletta
Alimentare vuole te
16 Novembre 2024
Dai al più presto la tua
disponibilità



Il Gruppo e.... il "gruppetto"

I
Il nostro Gruppo a fatica e fra alti e bassi funziona ancora bene e questo grazie al contributo di una parte degli associati, del Capogruppo e del "gruppetto". Sono meno delle dita di due mani ma quando si tratta di dare una mano sono sempre disponibili. Se la preparazione e la cucina del disnarello sono importanti per renderlo un momento di coesione e di "alimentazione" in tutti i sensi del Gruppo, se è garantita la manutenzione degli edifici della sede, se l'apertura della sede è assicurata sistematicamente due volte la settimana (uno dei pochi Gruppi), se la predisposizione e la diffusione di questo notiziario avviene ininterrottamente da tanti anni (unico fra tutti i Gruppi della Sezione e forse unico a livello ANA), se serate ed eventi sono un successo, se.... Tutto questo è dovuto sicuramente al contributo di una parte degli associati e in particolare del Capo, ma se non ci fosse quel "gruppetto"? Si parla tanto di spirito alpino, di altruismo, di senso del dovere, di attaccamento ai valori tramandati da chi ci ha preceduto ma la materializzazione di tutto questo io credo lo si possa ritrovare in quel "gruppetto". Non si tratta di beatificare nessuno e credo che loro stessi non siano affatto inclini a farsi incensare. E' però un dato di fatto che se mancasse la spinta propulsiva, l'abnegazione e l'esempio del "gruppetto", molte cose rimarrebbero non fatte, lentamente si vedrebbe un naturale declino delle attività, e poi a spirale ... Non c'è da aggiungere altro anche perché gli interessati non saranno d'accordo sul pubblicare queste poche righe. Però credo sia importante sottolineare quello che fanno e ringraziarli per la dedizione e lo spirito alpino con cui le svolgono.

Enrico Girotti

Il mio Cappello Alpino

Se c'è qualcosa che rappresenta al meglio il mio essere Alpino, qualcosa che sintetizza ed esprime compiutamente i valori propri di questo Corpo, questo è il mio Cappello Alpino. Il cappello alpino è un copricapo quando viene consegnato, un fedele compagno durante tutto il periodo militare, un simbolo dopo il congedo. Il mio è un cappello semplice: niente penne lunghe, niente spille o stemmi particolari. E'così come mi è stato dato e come l'ho portato durante tutto il periodo militare. Potrebbe essere indossato domani mattina per una qualsiasi attività operativa. Alla "pulizia" del cappello tengo molto. Il cappello alpino non è solo un copricapo di foggia strana . Non me ne vogliono gli appartenenti ad altri corpi militari, ma nel cappello alpino sono concentrati più che in altri copricapi militari valori, amicizia, fatiche, sofferenze, soddisfazioni e l'orgoglio con cui lo si porta non è civetteria ma rispetto per tali valori e ricordi. Il cappello alpino non è solo un riconoscimento da usare nei raduni ma è un oggetto che crea simpatia, un prezioso lasciapassare che apre tutte le porte. L'avrete notato tutti, quando si incontra qualcuno si sente sovente l'augurio "evviva gli Alpini". Sono geloso del mio cappello alpino. Preferisco manipolarlo solo io con la scusa che altri non conoscono le precauzioni per la sua giusta conservazione. Possono toccare tutto di me, ma non il cappello! E mi capita di indossarlo oltre che nelle manifestazioni ufficiali a volte anche in casa. Mi rilassa e mi sento meglio. Il mio poi è originale, o quasi. A dire il vero qualcosa di non originale c'è: la penna! Orrore! Ebbene sì, la penna originale un po' bufferata dai campi estivi e invernali, quella che coccolavo come un figlio l'ho persa. Fatale è stata la distrazione di accettare un passaggio sotto un ombrello, ovviamente di nascosto dagli occhi di altri alpini, durante un temporale. Il mio cappello alpino porta bene i suoi cinquantacinque anni. Ha avuto bisogno solo recentemente di un breve ricovero per un intervento di restauro presso un cappellaio specializzato che ha sentenziato: tanto di cappello! Spero rimanga con me a lungo, più a lungo possibile e se proprio dovrò lasciarlo che mi accompagni nell'ultimo viaggio.

Enrico Girotti

